



# IL BUCATO: DALLA CORTE RURALE AL FIUME

Acqua preziosa nella tradizione locale

## Evento Finale Civiltà d'Acque ETNOPARCO "Villanova delle Capanne" Villanova di Bagnacavallo 5 Giugno 2012

### IL PROGETTO: Le finalità

Il progetto "Civiltà d'Acque" ha la finalità di trasferire sensibilità dal mondo della scuola all'interno della famiglia, sottolineando il concetto che l'acqua è un bene primario, pubblico e purtroppo esauribile, passando attraverso un'analisi dell'uso dell'acqua nella cultura popolare locale.

Il percorso didattico propone un confronto fra gli oculati metodi di gestione della vita domestica nella prima metà del XX secolo e l'attuale mondo dei consumi, evidenziando l'esigenza di economizzare e ottimizzare ogni risorsa vitale, acqua compresa.

Considerato il protrarsi dello stato di crisi idropotabile che riguarda il nostro territorio, l'intento è quello di iniziare un processo educativo che porti ad un più rigoroso contenimento dei consumi dell'acqua potabile, evitando ogni sorta di spreco e valutando gli usi consentiti e regolamentati anche dall'ordinanza n. 53 del Comune di Bagnacavallo.

Il progetto, dunque, non vuole essere solo un utile veicolo di informazioni, ma, intervenendo con un approccio molto semplice e diretto, vuole essere uno strumento utile per sensibilizzare bambini e famiglia al fine di modificare i propri comportamenti a favore e nel rispetto della più importante risorsa vitale.

### PROGETTO DI CONTINUITA' DIDATTICA: Le classi coinvolte

#### Le classi coinvolte nel progetto sono le seguenti:

- 1) Scuola elementare "G.Rodari" Villanova di Bagnacavallo, Classe V, ins. Cècire Palma;
- 2) Scuola media "G.Rodari" di Villanova di Bagnacavallo, Classe I E media, ins. Masotti Luisa, Graziosi Sara;
- 3) Scuola elementare "G.Rodari" di Villanova di Bagnacavallo, Classe II A, ins. Emanuela Castrignano;
- 4) Scuola elementare "G.Pascoli" Ravenna, Classe V, ins. Garavini Valentina;
- 5) Scuola Elementare "G.Rodari" di Villanova di Bagnacavallo, Classe IV, ins. Ravaoli Anna;
- 6) Asilo materna Villanova di Bagnacavallo: Piccoli, ins. Danica Argnani e Tambini Norberta; Mezzani, ins. Guerrina Ravaglia, Cinzia Canalini; Grandi, ins. Anna Angelici;
- 7) Scuola dell'infanzia "Le Ali" Ravenna, Classi I e II, ins. Paola Missiroli, Laila Giunchi, Montanari Tiziana, Anna Rambelli.

### L'EVENTO

Il 5 giugno, presso l'Etnoparco "Villanova della Capanne", si realizzerà il bucato senza detersivo.

Alle ore 9.00 si accenderà il fuoco del paiolo. Le classi potranno alternarsi per lavare il proprio tovagliolo o i panni messi a disposizione dall'Ecomuseo. Entro la mattinata verrà composto il mastello col bucato e ricoperto con la cenere passata al setaccio.

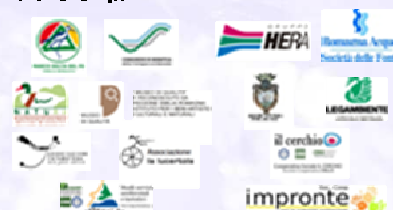
Nel primo pomeriggio avverrà il momento dell'estrazione del ranno e ciascun bambino potrà portare a casa un barattolino del nuovo detersivo profumato.

Per le scuole di Ravenna il bucato si farà il 29 maggio nel cortile della scuola elementare "G.Pascoli".

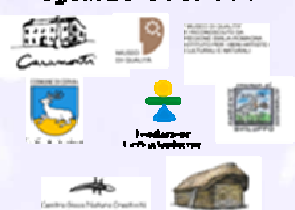
#### Promosso da:



#### Partnership:



#### Progettazione a cura di:



# Progetto INFEA 2011 Linea b "Civiltà d'Acque"



## SCHEDA DIDATTICA

Uno dei lavori più impegnativi per le donne di campagna era sicuramente il bucato. Si faceva generalmente di lunedì e nella migliore delle ipotesi, una volta al mese o in particolari circostanze.



Il primo lavoro, spesso compito degli uomini, era quello di accumulare fascine di potature e sramature per l'accensione della fornacella "furnasëla", dove il grande paiolo d'acqua era stato sistemato sul treppiedi "tripi" e protetto da un rudimentale mantello metallico e coperchio.

Mentre il paiolo raggiungeva l'ebollizione avveniva la selezione dei panni da lavare. Quelli minuti, chiamati anche "i blec" (gli stracci e l'abbigliamento), e il vero e proprio bucato che comprendeva i lenzuoli, le federe, le tovaglie di tela. I panni delicati e quelli colorati erano bagnati solitamente nel "ranno allungato" conservato dal bucato precedente, moderatamente insaponati e risciacquati da soli e poi sciorinati con particolari accorgimenti perché non si restringessero o non scolorissero. La biancheria più pesante, che usciva dalle tessiture dei telai domestici, dopo un primo lavaggio con acqua calda e sapone, senza risciacquo, era composta accuratamente nella tinozza di legno "mastëla", corredata di buco e tappo (bastone di legno adattato al buco e

fasciato con un cencio) sistemata sulla "cavalletta". La biancheria meno pregiata veniva utilizzata per foderare la mastella e sistemata nella parte alta, poi coperta con il cenerario "cindrôn".

La fase successiva, importantissima, era la preparazione della cenere tramite "setacciatura".

I metodi di utilizzo della cenere erano due, a discrezione della lavandaia: la cenere veniva alloggiata direttamente sul cenerario e vi si versava l'acqua bollente, oppure rimescolata accuratamente nel paiolo prima di versarla. L'ammollo durava tutta la notte e alla mattina si toglieva il tappo dalla mastella, ottenendo il prezioso nuovo detersivo. Sempre a discrezione della lavandaia questa operazione veniva ripetuta per un miglior lavaggio.

Si lasciava che la tinozza sgocciolasse e il bucato, rimossa la cenere, veniva risciacquato nel fiume, se il tempo lo permetteva, oppure con acqua del pozzo. La biancheria era sbattuta su una panca appositamente costruita con un asse largo e robusto di pioppo su quattro gambe lunghe e divaricate "scân", in modo che la superficie di appoggio fosse piuttosto ampia.

Era bello e divertente quando donne e bambini potevano recarsi al fiume. Per le donne era un diversivo, per i bambini diventava un avvenimento eccezionale.

Il bucato, dopo essere stato risciacquato accuratamente nell'acqua limpida e corrente del fiume, veniva sculacciato sullo scanno e ritorto. Per questa operazione servivano due lavandaie. I panni poco delicati erano sistemati sopra il greto caldo e pulito, sui getti giovani e bassi del pioppo bianco oppure sulle siepi nell'aia. Le lenzuola erano stese sul prato o appese su corde spesso ancorate a sostegni di fortuna sostenute da pali con la cima biforcuta "furcazöl".

### Promosso da:



### Partnership:



### Progettazione a cura di:

